

**PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA****PALAZZO DEL QUIRINALE**

TELEFAXMittente: *Ufficio della Coesione Sociale*Destinatario: *Alla c.a. Don Pierino* Fax *0823.961780*Pagine trasmesse: 2 + cover

NOTE E COMMENTI:

Come da intese telefoniche si invia il testo del messaggio del Signor Presidente della Repubblica in occasione della Giornata Mondiale delle Migrazioni prevista per il 17 gennaio 2010.

Cordiali saluti

Roma, 15/01/2010

In caso di mancata o cattiva ricezione telefonare al seguente numero:

Tel. 06- 46994263

Fax. 06-46994231

TELEGRAMMA

MONS. GIANCARLO PEREGO
DIRETTORE GENERALE
"MIGRANTES"
FONDAZIONE DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA
VIA AURELIA, 796
10165 ROMA

IN OCCASIONE DELLA GIORNATA MONDIALE DELLE MIGRAZIONI SUL
TEMA "I MIGRANTI E RIFUGIATI MINORENNI", PROMOSSA DALLA
FONDAZIONE MIGRANTES, VORREI TORNARE AD ESPRIMERE TUTTO IL
MIO APPREZZAMENTO PER QUANTO LA CHIESA CATTOLICA FA IN
FAVORE DEI MIGRANTI. PER QUANTO FA CON PAROLE, CON OPERE DI
ASSISTENZA E ACCOGLIENZA IN ITALIA E ALL'ESTERO. E ANCORA UNA
VOLTA VORREI SOTTOLINEARE L'IMPORTANTE CONTRIBUTO PER LA
TUTELA DEI DIRITTI E DELLE CONDIZIONI DI VITA DEI MIGRANTI CHE
VIENE DATO DAL VOLONTARIATO ITALIANO.

IL PROBLEMA SU CUI SI VUOLE OPPORTUNAMENTE RICHIAMARE
L'ATTENZIONE PER IL 2010 È QUELLO DEI MINORI, IN PARTICOLARE DI
COLORO CHE SONO RIFUGIATI O NON ACCOMPAGNATI. QUESTI ULTIMI
SONO ESPOSTI IN CONDIZIONI DI ESTREMA FRAGILITÀ AI RISCHI PIÙ
GRAVI. SUI LORO PROBLEMI È STATO OFFERTO UN PRECISO PUNTO DI
RIFERIMENTO DALLA RISOLUZIONE DELLA COMMISSIONE
PARLAMENTARE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA APPROVATA
ALL'UNANIMITÀ.

È IMPORTANTE CHE I MINORI SIANO SOTTRATTI NON SOLO AL RISCHIO
DI CADERE VITTIME DI ORGANIZZAZIONI CRIMINALI, MA DI VIVERE IN

CONTESTI DEGRADATI DOVE LA LEGGE NON VALE. UN RISCHIO CHE NON RIGUARDA SOLO I MINORI.

ABBIAMO ASSISTITO PURTROPPO ALLE TRAGEDIE CHE TRAVOLGONO MIGRANTI E CITTADINI QUANDO UN TERRITORIO È SOTTRATTO ALLA LEGGE: LA PUR BENEFICA AZIONE DEI VOLENTEROSI NON BASTA. MI AUGURO PERCIÒ CHE, COME HANNO FATTO CON CORAGGIO FINORA, I CORPI DELLO STATO E LE ORGANIZZAZIONI RELIGIOSE CONTINUINO A LAVORARE FIANCO A FIANCO PER IL RISPETTO E IL RIPRISTINO DELLA LEGALITÀ. MI AUGURO ANCHE CHE ALLO STRANIERO NON SIA SOLO GIUSTAMENTE IMPOSTO, MA SIA ANCHE RESO POSSIBILE L'ESSERE E IL MANTENERSI IN REGOLA CON LE LEGGI ITALIANE.

GIORGIO NAPOLITANO

Omelia per la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato

Domenica 17 gennaio 2010

Carissimi fratelli,

celebriamo oggi la Liturgia della Seconda Domenica del Tempo Ordinario, ricordando anche la 96° Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato, che quest'anno ha come tema, scelto dal Papa Benedetto XVI, : *“I migranti e i rifugiati minorenni”*.

Nella prima lettura tratta dal libro del Profeta Isaia vi è l'esaltazione della giustizia e della salvezza: *“Allora i popoli vedranno la tua giustizia, tutti i re la tua gloria”* (Is 62, 2).

Gerusalemme non è più abbandonata, devastata, Tu sarai chiamata “Mio compiacimento” e la tua terra “Sposata”, perché il Signore si compiacerà di te...

“Come un giovane sposa una vergine, così ti sposerà il tuo creatore, come gioisce lo sposo per la sposa, così il tuo Dio gioirà per te” (Is 4-5).

Dio sposa con un amore eterno ed indissolubile la città santa, Gerusalemme, realizzando un patto di eterna fedeltà. Tutto questo è possibile, perché lo Spirito genera una nuova creazione, dispensando Doni e ministeri. Questi Doni vengono dallo Spirito, che li distribuisce per la edificazione del Corpo di Cristo, che è la Chiesa.

S. Paolo nella Prima Lettera ai Corinzi li enumera: il linguaggio della sapienza, della scienza, la fede, il dono delle guarigioni, il potere dei miracoli, il dono della profezia, il dono di distinguere gli spiriti, la varietà delle lingue, l'interpretazione delle lingue. *“Ma tutte queste cose è l'unico*

e il medesimo Spirito che le opera, distribuendole a ciascuno come vuole” (1Cor 12, 11).

Cristo Gesù ha segnato questa nuova storia di grazia e di salvezza. I segni, che Lui ha compiuto rimangono Doni che suscitano attesa ed ammirazione, stupore e gioia profonda.

Gesù è invitato alle nozze di Cana, con Maria sua Madre e con i suoi discepoli. *“Non hanno più vino”* (Gv 2, 3). *“Fate quello che vi dirà”* (Gv 2, 5). Gesù ordina di riempire d’acqua le giare. L’acqua è mutata in vino per la gioia dei commensali. È il primo dei miracoli, per la serenità della famiglia e per la tranquillità degli ospiti invitati. La gioia è piena e traboccante, come il vino buono, miracolosamente offerto. È la gratuità di Dio, è l’affezione all’umano, è la simpatia verso i poveri. Alla mensa dei poveri sono invitati tutti a prendere parte, a sentirsi come nella propria casa accolti ed amati.

Avverto l’urgenza di richiamare il tema dei Migranti e Rifugiati minorenni, verso i quali il Signore ha tanta affezione, perché anche Lui è stato, da bambino, migrante insieme a Giuseppe e a Maria per sfuggire alle minacce di Erode.

Il Santo Padre Benedetto XVI nel suo Messaggio per la 96° Giornata Mondiale *“auspica di cuore che si riservi la giusta attenzione ai migranti minorenni, bisognosi di un ambiente sociale che consenta e favorisca il loro sviluppo fisico, culturale, spirituale e morale”*.

Se gli immigrati sono vulnerabili, perché sono in un paese straniero, molto più gli immigrati minorenni perché essi, non essendo alcune volte accompagnati, sono privi di rappresentanza legale e tutela sociale. Il S. Padre ci ricorda ancora quella che è la categoria dei rifugiati minorenni,

che chiedono asilo, fuggendo per varie ragioni dal proprio paese, dove non ricevono protezione. Occorre affrontare questo problema con azione coordinata, con misure idonee, secondo quanto prevede la stessa Convenzione dei Diritti del Bambino (Cf. art. 22).

La Chiesa è chiamata ad annunciare Cristo Gesù, che ha detto “*Ero forestiero e mi avete ospitato*” (Mt 25, 35), a spalancare le braccia ai poveri e ai sofferenti di questa appassionata e drammatica ora storica, nell’attesa della gioia senza tramonto nel Mistero della gloria di Dio.

Il nostro impegno è quello di accogliere questo invito ed essere sempre più accoglienti verso gli immigrati e i deboli, specie minori, che formano una speranza per il futuro. Gli ultimi drammatici episodi richiedono una maggiore nostra disponibilità per l’accoglienza e la integrazione degli immigrati, ricordando la dignità di ogni uomo, amato da Dio, perché figlio e nostro fratello nell’unico Padre. La nostra Regione Campania è attenta ed appassionata alle tante etnie presenti sul territorio ed offre attraverso le *Caritas*, la Migrantes, le Parrocchie aiuto, sostegno e risposte concrete ai bisogni e alle necessità. La carità si fa storia e diventa cammino di speranza. I popoli verranno e saranno accolti nella grande famiglia di Dio, che rivela il volto della misericordia e dell’amore che salva. Amen.

† Bruno Schettino

Arcivescovo